

TORNATA DEL 19 LUGLIO

Stato un sacrificio di 300 milioni, se non per il capitale che richiede, almeno per l'interesse che impone. Si tratta di una rete di strade ferrate che non ha potuto essere totalmente studiata; si tratta di esaminare quindi e dal lato tecnico e dal lato finanziario una legge di tanta importanza, ed io credo che la Camera e l'onorevole interpellante in particolare sapranno grado alla Commissione di avere raccolti tutti i dati e gli elementi atti a far sì che la Camera possa pronunciare un fondato giudizio.

PRESIDENTE. Il deputato Crispi propone che le leggi di finanza innanzi a tutto e poi le leggi sulle ferrovie meridionali e sarde siano poste per le prime all'ordine del giorno di mano in mano che saranno presentate le loro relazioni.

Questa proposta è identica ad altra votata dalla Camera, quindi io non crederei neppure che fosse bisogno di metterla ai voti.

SANGUINETTI. Ho chiesto la parola!

PRESIDENTE. Se parliamo tutti sull'ordine del giorno, intanto il giorno svanisce. (*ilarità*)

Dunque è ritenuto che leggi di finanza e le leggi delle ferrovie meridionali e sarde saranno poste all'ordine del giorno immediatamente dopo che ne saranno presentate le relazioni, oltre di che deve essere ritenuto, perchè questo è consentaneo ad un voto già espresso dalla Camera, che essendo pronta la Commissione a riprendere la discussione della legge sulla Cassa depositi e prestiti, di cui ha parlato l'onorevole Allievi, questa legge sarà posta all'ordine del giorno di lunedì.

SANGUINETTI. Ho domandato la parola sino dal principio sull'ordine del giorno...

PRESIDENTE. Il primo a domandarla fu il deputato Abatemarco.

SANGUINETTI... per fare una osservazione su questo proposito: la legge che si trova al numero 13 non si è posta per la prima alla votazione di quest'oggi, mentre essa per deliberazione della Camera si trovava già all'ordine del giorno nei giorni passati, prima delle altre leggi.

PRESIDENTE. Stia pur certo che vi furono ragioni interne per cui non si potè mettere all'ordine del giorno prima, ma lunedì, senza fallo, vi sarà anche quella, appunto perchè è una legge di finanza.

CHIAVARINA. Chiedo di parlare sull'ordine della discussione.

PRESIDENTE. Ha la parola.

CHIAVARINA. Poichè il presidente dichiarò che in una seduta precedente era già stato stabilito che i disegni di legge di finanza e quelli delle ferrovie avrebbero avuta la precedenza, prego la Camera a desistere da questa discussione e di passare all'ordine del giorno.

CRISPI. Siamo d'accordo. Quando la Camera avrà accettato la mia proposta...

PRESIDENTE. La sua proposta è accettata.

Il ministro delle finanze ha la parola.

SELLA, ministro per le finanze. Sono costretto a chiedere che la discussione sul progetto di legge concernente

la tassa di registro e bollo nelle provincie meridionali sia almeno rimandata a lunedì, e non cominci immediatamente perchè la relazione ne fu distribuita soltanto ieri, e questo è un argomento abbastanza grave, e concerne due Ministeri che debbono mettersi d'accordo; perciò non credo che la Camera vorrà modificare la legge di registro quasi direi di sorpresa senza maturare quello che fa.

PRESIDENTE. S'intende che queste variazioni cominciano lunedì, perchè oggi non si potrebbe mutare l'ordine del giorno.

Sarà quindi eseguita la deliberazione della Camera.

DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE CONCERNENTE IL TRASPORTO DELLA PINACOTECA DI TORINO DAL PALAZZO MADAMA AL PALAZZO DEI MUSEI.

PRESIDENTE. È all'ordine del giorno la legge relativa al trasporto della Pinacoteca.

La Commissione ha approvato il progetto del Ministero così concepito:

« Art. 1 È autorizzata la spesa di lire italiane *ducentosessantacinquemila* per riattamento di una parte del palazzo dei musei in Torino ad uso della regia Pinacoteca e pel trasporto di questa nel palazzo medesimo, giusta la perizia dell'ingegnere di prima classe G. Marone, portante la data del 27 marzo 1862.

« Art. 2. Per far fronte a detta spesa è aperto un nuovo articolo al capitolo 88 del bilancio passivo del Ministero di pubblica istruzione per l'esercizio 1862, sotto la denominazione: *Trasporto della regia Pinacoteca di Torino*, inscrivendosi la corrispondente somma. »

La parola spetta al deputato Morelli Giovanni.

MORELLI GIOVANNI. Col progetto di legge presentatoci dall'onorevole ministro di pubblica istruzione ci viene chiesta l'autorizzazione ad una spesa di lire 240 mila, spesa che, come vi è detto, servir deve principalmente a salvare da prossima perdizione dei quadri del valore di parecchi milioni. Ora questa sola ragione, qualora io potessi capacitarmi d'averla per fondata, mi basterebbe, e sono certo che basterebbe anche a voi per votare senz'altro, senza neppure perdere un minuto, questo progetto di legge.

Ma codesta ragione, siccome quella che io non posso ritenere del tutto fondata, non fece presa sull'animo mio. Che se fosse vera, ma allora, o signori, come vorreste voi scusare la direzione della galleria d'aver tollerato che per 14 anni interi quelle opere d'arte rimanessero esposte ad un ambiente sì pernicioso ad esse, senza aver mai pensato prima di salvarle, sia in un modo, sia nell'altro? Che motivo speciale poteva mai indurre quella direzione ad aspettare giusto l'anno consacrato all'economia, per venire a chiederci i mezzi onde far opera che andava fatta 14 anni prima? A quest'ovvia domanda l'onorevole relatore ci risponde: che per parte della direzione fossero bensì fatti dei reclami elo-